

PIOTTA

Infortunio sul lavoro,
gravi ferite per l'operaio

Infortunio sul lavoro ieri verso le 9 a Piotta. Stando a quanto riporta la Polizia cantonale un operaio italiano di 55 anni domiciliato in Leventina, che stava montando delle strutture all'interno di una galleria in un cantiere in via Funicolare Ritom, è scivolato andando a urtare un montacarichi. Sul posto sono intervenuti agenti della Polizia cantonale, Tre Valli Soccorso e Rega. Quest'ultima, dopo le prime cure prestate sul posto dai sanitari, ha elicotrasportato l'operaio all'ospedale. Stando a una prima valutazione medica il 55enne ha riportato ferite giudicate serie.

BELLINZONA

Pedone urtato
da un'autopostale

Avrebbe riportato ferite di una certa gravità, il pedone rimasto coinvolto in un incidente della circolazione avvenuto intorno alle 22.30 di ieri, in via Franco Zorzi a Bellinzona. Stando alle prime informazioni raccolte da RescueMedia, lo sventurato avrebbe attraversato il campo stradale, in un punto sprovvisto di strisce pedonali, senza accorgersi dell'arrivo di un'AutoPostale diretto a Giubiasco. A causa dell'impatto l'uomo è stato scaraventato a terra. Sul posto sono intervenuti i soccorritori della Croce Verde di Bellinzona, oltre agli agenti della Polizia Cantonale e della comunale. Una volta ricevute le prime cure, il ferito è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. Agenti della polizia hanno provveduto a effettuare i rilievi del caso e a disciplinare il traffico, rimasto perturbato per circa mezz'ora.

BELLINZONA

Cantieri stradali a Daro,
Claro e in via Pedotti

La Città di Bellinzona informa i residenti di Daro e Claro degli imminenti cantieri. Da lunedì 24 gennaio a venerdì 18 febbraio un tratto di via Cimentero a Daro sarà chiuso al traffico veicolare per rifare e potenziare le infrastrutture elettriche, idrauliche, di smaltimento delle acque, delle telecomunicazioni, della pavimentazione pregiata e dell'illuminazione pubblica. I confinanti che non potranno accedere al proprio posto auto devono preventivamente rivolgersi al settore Opere pubbliche per concordare un posteggio alternativo. Due i cantieri programmati a Claro per permettere la posa delle nuove infrastrutture e della pavimentazione: Strada Sorerer sarà chiusa al traffico da lunedì 17 gennaio a venerdì 25 marzo; il secondo cantiere, dal 17 gennaio a venerdì 18 marzo, riguarderà Strada ai Brascei. L'esecuzione comporterà la chiusura temporanea all'accesso delle proprietà: la Città domanda pertanto ai residenti di posteggiare i veicoli nei parcheggi provvisori (le planimetrie sono disponibili sul sito della Città nella sezione Albo comunale). Infine nel quartiere centrale di Bellinzona dalle 8 di martedì 18 gennaio alle 16 di giovedì 20 un importante tratto di via Pedotti sarà chiuso al traffico veicolare e ciclopeditonale a causa della potatura di alberi. I residenti di via Pedotti potranno accedere alle loro proprietà dalle 16.30 fino alle 7.30 del giorno successivo. Info utili sul sito comunale, sezione Albo comunale.



libertà d'opinione

AL PACCHETTO A FAVORE DEI MEDIA

«Più idee a confronto in libertà e rispetto vuol dire più civiltà e più progresso. E i soldi sono ben spesi.»

Per Giacomo Grampa, veterano emerito

Per ulteriori informazioni: www.liberta-dopinione.ch
Comitato La libertà d'opinione, Casella postale, 8021 Zürich

PARCO PIANO DI MAGADINO

'Prioritario' risolvere
le situazioni di degrado

Sono diverse le costruzioni fatiscenti presenti sul territorio

LAFESINE

Il direttore Antognini:
'Entro fine anno un
catasto delle situazioni
non conformi'

di Fabio Barenco

Individuare le situazioni di degrado presenti sul Piano di Magadino e trovare delle soluzioni per risolverle. Si tratta di un «obiettivo prioritario» che si è posto la fondazione del Parco del Piano, come ci spiega il direttore Giovanni Antognini. Un'altra priorità è quella di «individuare delle misure per contrastare la problematica degli ungulati che provocano danni importanti alle colture». Per portare avanti queste strategie di manovra sono tuttavia necessari anche i relativi mezzi finanziari. E in questo senso la commissione ambiente, territorio ed energia ritiene che gli investimenti previsti dalla fondazione «meritano di essere sostenuti», si legge nel relativo rapporto - relatore Fabrizio Garbani Nerini (Ps) - datato 10 gennaio. Commissione che invita quindi il Gran Consiglio ad approvare il credito di circa 2,72 milioni di franchi proposti dal governo cantonale per il periodo 2021-2024. Il credito dovrebbe essere discusso durante la prossima seduta del parlamento cantonale che inizierà lunedì 24 gennaio.

Lo scorso 2 dicembre la commissione parlamentare ha audizionato i dirigenti del Parco: «I deputati hanno riconosciuto che il Piano di Magadino è l'ultimo polmone verde del cantone e hanno quindi mostrato una grande sensibilità agricolo-ambientale», sottolinea Antognini che era presente

insieme al presidente Giacomo Zanini e al vicepresidente Ulrich Feitknecht. «Abbiamo presentato le nostre attività e i nostri obiettivi che sono stati giudicati validi. Inoltre anche il nostro entusiasmo è stato apprezzato» tanto da convincere la maggioranza dei commissari a sostenere la richiesta di un credito quadro d'investimenti di 2'231'000 franchi al quale si aggiunge un credito di gestione di 488'860 franchi.

Questi fondi, se saranno approvati dal Gran Consiglio, serviranno quindi per portare avanti i diversi progetti già avviati o in fase di realizzazione. In questo senso una delle priorità è quella di «elaborare un catasto che elenca le situazioni non conformi», rileva Antognini. Da anni sul Piano di Magadino sono infatti presenti diverse costruzioni fatiscenti o abbandonate a sé stesse. Situazioni di degrado che non rappresentano certamente un bel biglietto da visita per un territorio che, oltre all'attività agricola, intende puntare anche sullo svago e il turismo. In particolare quando queste baracche si trovano lungo una ciclovia che viene percorsa da sempre più persone. E infatti «per noi è prioritario elaborare questo catasto entro la fine di quest'anno. In seguito lavoreremo in collaborazione con gli uffici tecnici dei rispettivi Comuni [il Parco tocca i territori di Bellinzona, Sant'Antonio, Cadenazzo, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Tenero e Locarno, ndr] per trovare delle soluzioni concordate con i proprietari. Non vogliamo imporre nulla, ma trovare soluzioni condivise, perché il nostro ruolo è anche quello di mediare fra i vari attori coinvolti».

Misure per contrastare i danni degli ungulati
Un'altra problematica urgente riguarda gli ungulati. Stando a un recente studio di Federico Tetamanti che ha analizzato il conflitto tra cervi e agri-

coltura, il Parco da diversi anni deve fare i conti con una costante crescita di questi animali (nel 2020 ne sono stati osservati 72, il doppio rispetto al 2017) che provocano ingenti danni all'agricoltura. «Prossimamente presenteremo agli agricoltori e a tutte le persone interessate questo studio e le misure che propone per capire quali sono effettivamente attuabili». Anche in questo caso si cercherà quindi di trovare delle soluzioni che possano accontentare tutti gli attori coinvolti.

Uno degli obiettivi della fondazione è poi quello di valorizzare le offerte di svago e turistiche del Parco. In questo senso durante l'audizione davanti ai commissari è emersa anche la necessità di trovare un equilibrio tra promozione turistica e il rispetto del territorio che, non essendo enorme, non può accogliere grandi masse di visitatori. Come trovare questo equilibrio? «Valorizzando i percorsi per la mobilità lenta, come sentieri o piste ciclabili», risponde il direttore. Si andrà dunque a promuovere il Parco quale meta per visitatori a cui piace passeggiare o pedalare nella natura.

In questo contesto sarà riproposta la Festa del Parco «sicuramente nel mese di settembre». L'evento si chiama «Ti ho raccolto nel Parco del Piano» ed è organizzato con la collaborazione dell'Unione contadini ticinesi (Uct) e della Tior Sa, società che distribuisce i prodotti ortofruttili. Si tratta di un itinerario da percorrere in bicicletta che permette ai partecipanti di visitare alcune strutture agricole e degustarne i prodotti trasformati da chef conosciuti, così come di far conoscere il Parco nelle proprie peculiarità naturalistiche. Proprio eventi come questo «sono importanti, perché permettono di capire meglio quali sono le problematiche percepite dai diversi attori attivi sul territorio e di trovare soluzioni condivise», conclude Antognini.